

IL CASO

ROMA Quando è troppo è troppo, e il governo francese ha presentato un piano per contenere l'afflusso dei turisti, che intasano i musei, devastano piccoli borghi prima ammirati per la loro tranquillità, esasperano i residenti, fanno crescere i prezzi e sporcano le strade. Le città d'arte italiane lamentano giustamente di avere lo stesso problema, aggravato dal "liberi tutti" che è seguito alla pandemia di Covid e forse anche dalla selfie-mania che spinge molte persone a volere qualcosa di famoso alle spalle, mentre si scattano la milionesima foto. Non è però l'Italia, bensì la Francia, ad essere il Paese più visitato nel mondo, e l'80% dell'attività turistica si svolge nel 20% del suo territorio, cioè sempre nei soliti posti. È un trend globale, visto che il 95% dei turisti visita abitualmente meno del 5% della massa terrestre, un limitato lembo di terra i cui residenti non ne possono più.

FINE DI UN'ERA

Lo scorso 19 maggio, nel fine settimana dell'Ascensione, le autorità di Mont Saint-Michel hanno chiesto ai turisti di andarsene e di tornare un'altra volta. Lo stesso è stato fatto al Parc de Beauval nel Loir-et-Cher, mentre il comune di Marsiglia ha prorogato di altri cinque anni il numero chiuso alla deliziosa Calanque de Sugiton. L'isola di Bréhat, nella fiabesca Cotes-d'Armor in Bretagna, ha solo 377 residenti e ha deciso di limitare l'afflusso di turisti a 4.700 al giorno, come ha fatto Tolone con le isole

Borghi e musei assediati

La Francia ferma i turisti

► Una legge per limitare gli accessi nei luoghi più gettonati e incentivare i tour alternativi ► Influencer in campo per la campagna "al contrario": «Non venite tutti insieme»

La celebre località francese di Mont Saint-Michel dove hanno chiuso l'accesso ai turisti



nel parco marino di Port-Cros. Alcuni pittoreschi comuni, come Saint-Guilhem-le-Désert, hanno ridotto il numero di parcheggi a disposizione dei visitatori, e hanno chiesto ai gestori del web di oscurare i siti che invitavano ad andarli a visitare. Poiché lo spazio per i turisti in Costa Azzurra sta finendo, un gruppo di imprenditori si era inventato un'isola galleggiante con ristorante, ombrelloni e piscina da sistemare al largo di Mandelieu-la-Napole, nei pressi di Cannes. Per fortuna li hanno fermati. Ma in Francia l'era del fai-da-te contro il turismo sembra finita.

LA CAMPAGNA

Il ministro che se ne occupa, Olivia Grégoire ha annunciato che sarà ora il governo a occuparsi del problema, facendo - ha voluto sottolineare - molta attenzione: si vogliono contene-

A MONT SAINT-MICHEL I VISITATORI SONO STATI ALLONTANATI INGRESSI GIÀ CONTINGENTATI SULL'ISOLA DI BRÉHAT

re gli eccessi della gallina dalle uova d'oro, non ucciderla, perché i turisti portano anche soldi, non solo guai. Bisognerà dunque agire d'intesa con le comunità locali, creando un osservatorio dei principali siti turistici che monitori la situazione, analizzi i flussi e individui i momenti di crisi. Ma osservare non basta. «Da qui alle Olimpiadi di Parigi del 2024 - ha detto Grégoire a *Le Figaro* - intendiamo individuare una quarantina di "tour francesi" per offrire ai turisti dei circuiti alternativi». Il ministro non ha escluso di ricorrere anche a misure coercitive per fermare l'accesso ai luoghi più visitati, ma la decisione dovrà essere presa dai comuni interessati. Oltre alla raccolta di informazioni, sarà attivata una piattaforma digitale che suggerirà buone pratiche e regolamenti, e verrà lanciata, nel marzo 2024, una campagna da un milione di euro per incoraggiare i turisti ad adottare nuovi criteri di scelta per la loro destinazione e per le date del viaggio. Il governo ha anche deciso una campagna di comunicazione utilizzando influencer per convincere i turisti che la Francia è visitabile in tutte e quattro le stagioni. Tra le proposte c'è pure quella di rivedere il calendario delle vacanze scolastiche, che in Francia cadono quando tutti gli adulti hanno giorni di libertà: ai Santi, a Natale, a Carnevale e a Pasqua. L'obiettivo è quello di intervenire senza fare arrabbiare nessuno: né i turisti, né i comuni interessati, né chi dal turismo trae risorse importanti. Riuscirà sarà molto difficile, ma bisogna tentare.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA